

FIRENZE

ze - via Mannelli 103

sabato 6 settembre 2008

Tel. 055.200.451 - Fax 055.24

Forte Belvedere, polemica sulla relazione del Comune

I consiglieri comunali insorgono contro la fuga di notizie: «Abbiamo letto sul giornale quello che avevamo chiesto inutilmente». Dal documento emergono i problemi già segnalati relativi all'illuminazione della zona dell'incidente

NEL TESTO si sottolinea che ogni responsabilità era a carico della cooperativa

■ / Firenze

Trentanove pagine. È una relazione dettagliata quella con cui il direttore dell'ufficio cultura di Palazzo Vecchio, Giuseppe Gherpelli, tira le fila dell'indagine amministrativa aperta da Palazzo Vecchio all'indomani del tragico incidente al Forte Belvedere, in cui la notte del 15 luglio scorso, Veronica Locatelli, una fiorentina di 37 anni, perse la vita precipitando da uno dei bastioni della fortezza medicea. Nella ricostruzione dell'accaduto emerge che se «il comportamento della ragazza pare essere stato contrassegnato da impru-

denza», quella notte le luci che avrebbero dovuto illuminare il percorso di Veronica per raggiungere il fidanzato erano state spente. Nel documento non si stabilisce chi lo abbia materialmente fatto. Ma la Cooperativa Archeologia precisa «di non essere stata in possesso di alcuna chiave del quadro elettrico, ma di essere competente solo sulle luci dei camminamenti che nella notte dell'incidente erano regolarmente accese». Nella relazione si evidenziano inoltre i termini della convenzione stipulata tra Palazzo Vecchio e la Cooperativa Archeologia: «il Comune è da ritenersi liberato da qualsiasi responsabilità civile e penale che possa sorgere dal mancato rispetto delle norme di legge e dei regolamenti». Ma intanto, in Palazzo Vecchio, è bagarre sulle anticipazioni che, della relazione, sono apparse ieri mattina sulla stampa, lo stesso giorno

in cui il documento è stato consegnato ufficialmente a tutti i consiglieri. «Dopo le numerose richieste rivolte, senza successo, ai nostri interlocutori istituzionali quali sindaco, presidente del consiglio comunale e direttore generale per avere copia della relazione, l'epilogo chiarisce quali siano i comportamenti del governo della città nei confronti degli eletti e in quale stima vengono tenuti i principi di trasparenza e correttezza istituzionale» denunciano in una lettera aperta i gruppi consiliari di Forza Italia e Alleanza Nazionale-Pdl. Mentre il consigliere Stefano Alessandri (An-Pdl) si dice «pronto a querelare chi infanga il mio nome» commentando «le voci secondo le quali, in esclusiva, avrei consegnato al cronista di un quotidiano la relazione». «Quel documento è uscito da altri cassetti» sostiene l'esponente del centrodestra.